



«Il costo dei rischi per il clima? Serve un mix pubblico privato»

L'Ania: contro le catastrofi naturali assicurato solo il 5% degli edifici

In un Paese dove oltre l'80% delle abitazioni è esposto a rischi sismici o idrogeologici (alti o medio-alti) e dove i cambiamenti climatici stanno accentuando l'esposizione agli eventi estremi soltanto il 5,3% del patrimonio immobiliare è assicurato contro i rischi da catastrofi naturali, sottolinea l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania). Non solo. L'Italia registra un gap di protezione assicurativa in tema di catastrofi naturali (la differenza fra le perdite legate a questi rischi e gli importi effettivamente coperti da una polizza assicurativa) di 4,6 miliardi di dollari. È il quinto dato più alto nel mondo dopo Usa (51

miliardi), Giappone (28,9 miliardi), Cina (25,6 miliardi) e Taiwan (5,5 miliardi).

Al 31 marzo 2023 esistevano poco più di 1,7 milioni di polizze incendio con l'estensione alle catastrofi naturali — calcola l'associazione —. Ci si assicura di più al Nord, con una media del 7% (con picchi del 16% a Trento), meno al Centro (5,7%) e poco al Sud (1,6%). Tra le imprese quasi l'80% di quelle grandi ha una polizza contro i rischi climatici e naturali, dato che scende «tra il 55 e il 67%» nelle Pmi, mentre nelle microimprese (sotto i 10 dipendenti) la copertura non supera il 5%. Un dato che pesa, su quello complessivo, perché 95 aziende su

cento hanno fino a 9 occupati.

È su questo scenario che alcuni giorni fa la presidente di Ania, Maria Bianca Farina, ha presentato le osservazioni dell'associazione sul disegno di legge di Bilancio 2024, mentre il 20 novembre al ministero delle Imprese e del made in Italy c'è stato il tavolo delle assicurazioni sui rischi catastrofali «per incrementare la copertura dei danni sopportati dalle imprese per eventi catastrofali». Secondo Ania con il ddl Bilancio il governo «ha fatto un passo nella giusta direzione» su diversi aspetti, su altri l'associazione suggerisce dei miglioramenti, in particolare sulle norme che intervengono per estendere

l'obbligo assicurativo per le imprese e che definiscono il sistema di risarcimento in caso di danni, in tempi certi e rapidi, mediante la collaborazione fra pubblico e privato.

Per Ania la legge deve definire «le modalità di determinazione dell'esposizione massima del settore privato», ma anche gli eventi da assicurare, le modalità di determinazione dei valori assicurati, la ripartizione degli obblighi tra proprietario e utilizzatore dei beni. Andrebbe inoltre tolto l'obbligo a contrarre a carico delle imprese di assicurazione o, almeno, andrebbero mitigate le sanzioni.

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

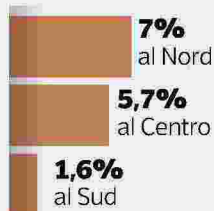
● Ania è la sigla dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici: rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia

● Le compagnie di assicurazione hanno quasi mille miliardi di euro di asset: sono il più grande investitore istituzionale italiano. Nel Paese è assicurato solo il 5,3% degli edifici civili

I numeri in Italia

5,3%

Gli edifici assicurati contro i rischi da catastrofi naturali



Fonte: Ania

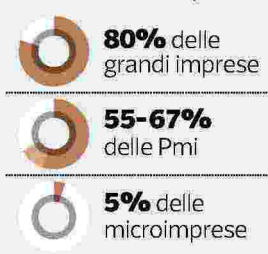
1,73 milioni

Le polizze incendio con l'estensione alle catastrofi naturali (al 31 marzo 2023)



Tra le imprese

(con polizze contro i rischi climatici e naturali)



Corriere della Sera

